



L'Arena di Pola



Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna): commerciali lire 60, Necrologie lire 70 (comparsa in tutto il giornale), Finanziari e legali lire 80. Nel corpo del giornale lire 50.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Corso Italia, 114 - Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Budin - GORIZIA - Riva Piazzetta, 18 - Tel. 2676 - Edito dalla Società Editoriale a r.l. «L'Avvenimento Istriano» - Gorizia - C. Italia, 114 - Tel. 3123

Abbonamenti: sosteniti, minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 660, trimestrale lire 330. Estero il doppio. Versamento nel c.c. post. n. 24.2045 intestato a «L'Arena di Pola» Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. 1.

L'on. Fanfani ha ricevuto l'Unione degli Istriani

La Presidenza della Giunta Esecutiva dell'Unione degli Istriani è stata ricevuta dall'on. Fanfani in occasione della sua visita a Trieste. I rappresentanti dell'Unione hanno in particolare richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sul fatto che la minoranza slava a Trieste già gode di tutti i diritti di cui essa ha bisogno per cui la concessione del cosiddetto bilinguismo varrebbe solo ad inasprire il danno nazionale per gli inestinguibili intralci che tali provvedimenti creerebbero nella vita amministrativa locale; per la falsificazione che ne deriverebbe al voto della città con scritte bilingui non necessarie ed avventi il solo scopo di ingannare l'opinione pubblica nazionale ed internazionale e per la infiltrazione che ne deriverebbe nei più delicati uffici statali di elementi della minoranza slava quali interpreti o traduttori con grave pregiudizio per la sicurezza nazionale della nostra Zona.

ALLE FALSE ACCUSE RISPONDONO I FATTI La vera snazionalizzazione nelle cifre dei censimenti

Il preteso antifascismo di titini e comunisti nasconde un ripugnante affronto alle migliaia di massacrati

L'argomento più spudoratamente sfruttato dalle marneghite politiche titinate e dai suoi degni compagni comunisti, continua ad essere quello della pretesa barbarica persecuzione fascista che nella Venezia Giulia si sarebbe prefissa di sterminare gli slavi. Che il fascismo abbia avuto le sue colpe e abbia commesso degli errori anche gravi e alla fine il più tragico, quello di avere portato l'Italia in una guerra assurda e perduta in partenza, nessuno potrebbe negarlo. Del resto anche le altre dittature, pretesamente di democrazia popolare, hanno al proprio passivo crimini e sistemi di procedura ai cui confronti, il fascismo non esce assai meno colpevole di quanto ora l'antifascismo si sforza di presentarlo e dipingerlo. Comunque, per rimanere nel campo più limitato della nostra regione, non abbiamo nessuna difficoltà nell'affermare che la rumorosa e artificiosa montatura che si sta alimentando sulle mostruosità attribuite al fascismo nei confronti della parte slava, è in notevole parte frutto di malafede e certamente di odiose esagerazioni, verosimilmente per coprire le colpe ed i crimini altrui che non sono né pochi né irrilevanti.

molto invece ne furono gli italiani. Anzi, se ben ricordiamo, il fascismo ebbe a loro danni degli sloveni che avevano contribuito a formare le tre Regioni di cui non era fra le più discioltate e più ubbidienti. Ma, per smentire la sfidante e banale propaganda che da quindici anni titini e comunisti conducono sulle vessazioni e sulle persecuzioni che gli slavi avrebbero sofferto al punto da sentirsi minacciati di sterminio, vediamo un po' che cosa di vero in questa sporcata speculazione e risaliamo alla storia, o meglio alle cifre che sono assai più eloquenti delle chiacchiere anche se nutrite di veleno e di ingredienti propagandistici. Vediamo, cioè, dove, come e quando è stata attuata quella vera snazionalizzazione che titini e comunisti addebitano al fascismo, come ora, dal resto, addebitano pure alla Democrazia italiana.

IL SESTO CONGRESSO NAZIONALE DELL'ANVGD A TORINO Democratica espressione della volontà degli esuli

Tre intense giornate di discussioni intorno alla relazione di Libero Sauro, all'esame di ogni settore di lavoro del sodalizio e all'approvazione di alcune modifiche statutarie

Torino, giugno. Aperto nel pomeriggio di sabato 17 e concluso nella nottata di lunedì 19 giugno, il sesto congresso nazionale dell'ANVGD ha avuto vita in venticinque ore di discussioni. Tomato conto che il congresso ha altresì ascoltato la conferenza dell'ing. Gianni Bartoli sul contributo del giuliano-dalmata al Risorgimento e la poetica rievocazione che il prof. Ettore Corzani ha fatto di luoghi e persone delle nostre terre, e che ai margini del congresso si sono sviluppati incontri e prese di contatto per chiarimenti ed analisi particolari delle situazioni, si ricaverà la constatazione che si è trattato di un lavoro globale particolarmente intenso, le quali hanno impegnato a fondo i delegati presenti, tutti partecipi con serietà ed alacrità al compito

loro affidato. Di questo fattore positivo occorre sottolineare l'importanza, onde conoscere che allo sforzo finanziario richiesto per lo svolgimento del congresso ha fatto riscontro la disciplina, costante partecipazione dei delegati convenuti a Torino da ogni parte d'Italia. Ha avuto così risalto il valore democratico di questi incontri, rivolti a favorire, col concorso di tutti, la costruzione e lo sviluppo dell'associazione. I lavori del congresso possono essere divisi in tre parti: nella prima, sono state ascoltate e discusse le relazioni sull'attività svolta nei tre anni e mezzo successivi al congresso di Venezia del novembre 1957; nella seconda sono state approvate alcune mozioni destinate a programmare l'attività dei prossimi anni; nella terza sono state esaminate ed accolte varie proposte di modifica statutaria. Sulle relazioni, svolte con chiarezza dal presidente uscente, Libero Sauro, il dibattito è stato molto pacato e rivolto più a guardare al futuro che all'assegnazione del passato. La parzialità della difficile situazione finanziaria dell'Associazione ha agito in funzione di richiamo al senso di responsabilità imposto dal momento. Da parte

Senza acqua il Capodistriano

Da oltre due giorni la zona del Capodistriano è priva di acqua potabile a causa dello scoppio della tubazione principale dell'acquedotto del Risano. Il guasto, verificatosi presso il bivio di Ancarano, è dovuto all'usura del tubo portante, posto in opera al momento della costruzione dell'acquedotto stesso. Autopompe dei vigili del fuoco sono all'opera nel tentativo di fornire l'acqua agli ospedali, alberghi, trattorie, panifici e alla popolazione, cui l'acqua viene erogata in punti determinati di Capodistria, Isola e Pirano. Un secondo guasto si è verificato nei giorni scorsi sulla stessa condotta principale. I danni subiti dall'economia della zona vengono fatti ascendere ad oltre 80 milioni di dinari. Sensibilmente colpita è rimasta pure l'attività turistica della zona, data l'impossibilità di far fronte a tutta una serie di servizi ausiliari. La direzione sanitaria di Capodistria ha messo in guardia la popolazione contro l'uso dell'acqua dei vecchi pozzi, che potrebbe provocare dei casi di foga se usata senza una prolungata bollitura.

A Pola una associazione degli emigrati istriani

I suoi scopi sarebbero quelli di allacciare stretti contatti con i coregonali che abbandonarono le terre nate nel periodo tra le due guerre mondiali

A Pola è stata costituita recentemente una Associazione di emigrati istriani di questo ultimo dopoguerra, indubbiamente slavi non ne troverebbe, ma soltanto gli oltre centomila istriani italiani che hanno affrontato la via del volontario esilio per conservarsi tali, piuttosto che vivere sotto l'occupazione straniera. Questo andava detto per dovere di precisione e per rispetto alla verità. Con ciò non neghiamo il diritto della necessitosa Associazione dell'emigrato istriano sorta a Pola col patrocinio delle autorità jugoslave, di svolgere la sua attività; anzi, se il programma da essa enunciato corrispondesse ad una effettiva azione pratica, si verrebbe a dare un contributo alla intensificazione dei rapporti sentimentali e umani degli i-

Il nuovo Consiglio nazionale

Attestazioni di fiducia a Sauro, rieletto benchè non avesse voluto più porre la propria candidatura

Torino, giugno. Sono stati convalidati in seno al congresso 240 voti sulla base d'un voto ogni cento tessere o frazione di cento superiore a cinquanta. Il congresso ha eletto nella nottata di lunedì 19 giugno sei dei consiglieri nazionali. Le votazioni sono avvenute sulla base di liste provinciali, così ripartite: Dalmazia, Istria, Fiume e Trieste-Gorizia. Ogni congressista aveva a disposizione dodici voti da esprimere in ragione di tre voti per ciascuna lista. Le elezioni hanno dato i seguenti risultati (tra parentesi il numero dei voti ottenuti da ciascun eletto): Dalmazia Antonio Cepich (95), dott. Maurizio Mandel (94), avv. Gianni Fosco (93), avv. Mario de Vidovich (85); Istria prof. Bruno Artusi (160), Libero Sauro (149), Renato Pensio (76), Lino Vivoda (58); Fiume avv. Ruggero Gherbaz (175), Cesare Venuti (99), Augusto Geccle (82), dott. Nerio Bianchi (76); Trieste-Gorizia Ottavio Rosolin (133), avv. Pasquale De Simone (116), prof. Luigi Prandi (61), dott. Gianni Apollonio (57).

Il problema dell'inserimento delle organizzazioni istriane di Trieste nell'ANVGD ha avuto anche altre ripercussioni direttamente in sede di congresso. Libero Sauro, dopo il rigetto d'una sua proposta di compromesso intesa ad assegnare agli Istriani 15 voti in attesa d'una definizione di tutto il problema (ma lo stesso dott. Della Santa si dichiarò contrario alla proposta, insistendo sul pieno diritto ai 56 voti), ha abbandonato lunedì sera il congresso comunicando cortesemente

Omaggio ai Caduti delle foibe degli allievi del "Sauro,"



Accompagnati dall'ing. Bartoli e dai loro dirigenti, i giovani accolti nel Collegio «Nazario Sauro» di Trieste hanno deposto una corona d'alloro accanto alla Foiba di Monrupino

Omaggio ai Caduti delle foibe degli allievi del "Sauro,"

Sulle «stragi» sanguinarie di slavi nella Venezia Giulia, prima della guerra del 1941, offriamo qui i dati tratti dal volume stampato dagli jugoslavi nel marzo 1946: «Témoignages sur le caractère «stragiste» de l'opération des «stragisti» alla Commissione interalleata venuta a sondare nel 1946 l'etica della regione; alla pagina 32 si legge: «En 1931-1935 le Tribunal special pour la defense de l'Etat (Tribunale speciale per la difesa dello Stato) condanna a morte 9 persone, dont 4 italiens et 5 croates et slovenes». Cinque condannati slavi a morte «per reato di strage» il quale prevedeva appunto la pena di morte. Quattro sloveni che fecero scoppiare una bomba, che provocò tre morti e un mutilato, nella redazione del giornale fascista, e un croato che sparò fucilate, provocando una morte e feriti, contro un gruppo campestre che si recava a votare. Ridimensionata, quindi, nei giusti termini così la «pretesa» snazionalizzazione degli slavi ed anche quella delle «stragi».

Ma cosa dire dei quattrocento istriani infoibati nell'Ottobre 1943, cosa dire dei circa cinquemila italiani — fra i quali autentici partigiani italiani — razzati a Pola, a Trieste, a Gorizia nel maggio 1945, e infoibati o deportati senza ritorno? Certo, la guerra contro la Jugoslavia è stata un gravissimo errore; ha provocato poi stragi fratricide fra slavi, cetnici, ustascia, titini, ed anche rappre-

Carlo Wostry

Il pittore che ha dato il disegno per l'Ampolla scolpita dal Mayer, la quale si trova a contenere l'olio per la penne lampada alla Tomba di Dante Carlo Wostry, è stato ora ricordato con affetto a Ravenna, apprendovisi una mostra postuma. Ravenna gli deve inoltre gli affreschi del San Francesco dantesco (1920). Ma anche noi lo ricordiamo con particolare simpatia: per il magnifico libro sul Circolo Artistico, per il godimento che ci ha dato con tanti suoi quadri, e inoltre per essere stato colui che per primo ha fatto tuonare i rintocchi del Campanone sulla città di San Giusto il 3 novembre del 1918. P. D. S.

L'ing. Bartoli parla ai giovani dopo la cerimonia di omaggio alla memoria di tutti i trucidati nella voragine

ATTIVITA' NELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

TRIESTE

VIA SILVIO PELLICO, 2 - TEL. 95293

Mostra dei lavori di cucito e ricamo



Mons. Grego e il dott. Della Santa accompagnati dalla signora Bartoli visitano la Mostra

Domenica 18 e m. s. è conclusa dopo tre giorni, la mostra dei lavori di cucito e ricamo confezionati da un gruppo di gentili signore della Sezione Femminile dell'Unione. Un numero pubblico ha visitato giornalmente la bella esposizione interessandosi ai vari oggetti esposti, preparati con grazia e gusto signorile. Borse in paglia, bi-

giottiere in velluto, merletti, scialli dai vivaci colori, traforati delicatamente, ecc. L'impegno delle signore è tanto più da apprezzare, in quanto il corso, del quale la mostra ne è stata la degna conclusione, non è stato diretto da nessuna insegnante qualificata, ma sono state messe in comune l'esperienza ed il gusto artistico di tutte



Due angoli della mostra dei lavori della Sezione Femminile

Sessanta in gita a Padova con la Famiglia di Verteneglio

La sempre attiva Famiglia di Verteneglio ha organizzato domenica 19 giugno, un'ennesima gita, questa volta a Padova in torpedone. Nella Basilica del Santo sessanta Vertenegliesi hanno pregato per la loro città. La comitiva, dopo il rito religioso nella magnifica Basilica, si è riunita intorno al tavolo per il pranzo in comune. La visita alla città nel pomeriggio, ha concluso la giornata resa più allegra dal tempo veramente onesto, a tarda sera tutti sono rientrati un po' stanchi ma soddisfatti a Trieste. Intanto, visto il crescente successo delle gite, il direttivo della Famiglia Vertenegliese si appresta ad organizzare nel prossimo mese una gita a Valdarno.

PER FERRAGOSTO VISITA A TORINO

Il Circolo Ricreativo dell'Unione, con l'organizzazione della Famia Ruvignina, parteciperà alle manifestazioni torinesi indette per l'Unità d'Italia. La partecipazione avverrà nei giorni 13, 14 e 15 agosto, con programma vario. Coloro i quali desiderano partecipare, possono dare la loro adesione o chiedere informazioni rivolgendosi presso il Circolo Ricreativo, via S. Pellico 2, tel. 95293.

Il 30 luglio la Tombola

La tombola istriana, che tanto successo registrò l'anno scorso a Trieste, sarà ripetuta anche quest'anno, al Villaggio Sereno di via Belgoglio, a cura del Circolo Ricreativo dell'Unione. L'appuntamento è fissato per le ore 16.30 di domenica 30 luglio. Fra giorni saranno poste in vendita le relative cartelle.

Ringraziamento

La Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani desidera ringraziare sentitamente le persone generose, che hanno voluto contribuire all'uscita del primo numero de «La Capra d'oro»: avv. Salvatore Moscolin, Emilio Facchini, cav. Giovanni Dalla Via, ing. Leo Sardos Albertini, dott. Aldo Cogliati, signora Carla Colle, Alessandro Chinelli, signa Eida Rabusin, signa Olga

Saggio di chiusura negli Istituti di Roma



Approssimandosi la chiusura dell'anno scolastico nei vari istituti dell'Opera sono in corso di preparazione o di svolgimento i rituali ed ormai tradizionali saggi di chiusura. Nel riserbario di durata, un esuberante consuntivo dei risultati conseguiti dal folto gruppo di giovani giuliano-dalmati assistiti negli Istituti dell'Opera non appena le scuole si saranno chiuse e i risultati stessi ci saranno pervenuti, dobbiamo oggi registrare lo svolgimento della manifestazione svoltasi il 16 giugno u.s. presso la Casa della Bambina degli Istituti Marcella e Oscar Sinigaglia. E' stata, quella di quest'anno una eccezionale festa di chiusura, perché tutta improntata alle vicende dell'Unità d'Italia della quale si festeggia il centenario. E del resto, per le bambine giuliane così vicine e sensibili — secondo lo spirito dell'educazione ricevuta — ai valori morali della Patria, non poteva essere diversamente. Così le alunne della Scuola Elementare della «Casa» con la partecipazione dei piccoli della Sezione di Scuola Materna hanno rievocato, secondo il programma di storia del loro corso di studi i personaggi e i Martiri del Risorgimento dal 1848 al 1861; le allieve della Scuola di adozione: «Impossibilitata intervenire causa impegni parlamentari saggio chiusura allieve istituti romani codesta Opera Assistenza ne dell'Unità d'Italia». Attraverso la loro vita e gli episodi di cui esse furono protagoniste e rivissute, praticamente, un secolo di storia. Nel corso della manifestazione che si è aperta al canto di «O Signore dal tetto natio...» e chiusa al canto di «Va pensiero...», sono stati consegnati i premi alle allieve più meritevoli. La signora Marcella Sinigaglia era, naturalmente, presente alla manifestazione; con lei, la signora Nerina Scelba, la vice presidente del Madrinato contessa Scribani Rossi, la signora Marinelli, la signora Faggioli e moltissime altre madri. Era presente anche il Provveditore agli Studi di Roma prof. Nebrol, l'ambasciatore Cassinis, il Prefetto Bilancia, l'avv. Ciampini vice presidente dell'Opera, la Medaglia d'Oro Cobolli, il sen. Tacconi e molte

L'Arena di Pola Il contributo dei giuliano-dalmati al Risorgimento RIEVOCATO DA BARTOLI A TORINO NEL QUADRO DEL CONGRESSO V G D

Torino, giugno. In occasione del congresso nazionale dell'ANVGD, l'ingegner Bartoli ha tenuto domenica 18 giugno nella sala maggiore della camera di commercio di Torino, nel quadro delle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, un'avvincente conferenza sul tema: «Il contributo dei giuliano-dalmati al Risorgimento italiano». Dopo un'esaltazione piena di ricordi e di storia della loro veduta di gloria per fatti d'armi, di opere, di iniziative e di incontri, l'oratore — in una visione altamente sentita e sofferta del passato e dell'avvenire d'Italia — ha tracciato con ampiezza di documentazione e serietà d'indagine, l'apporto mirabile e in gran parte ignorato del nostro patriottico e civile delle genti adriatiche.

Non è mancata nella rievocazione calorosa della storia e delle gesta giuliane, l'acceso ampio ai pensatori e ai poeti istriani e dalmati, ai combattenti e ai martiri, che da Slatoper a Battisti, da Saurò a Venezia, da Stuparich a Svevo, Saba e Giotti da Rinaldi, Carli, Gavarolo, a Quarantotto-Gambini, da Facchinetti, Stancovich, Tamaro, Luciani e via via all'innumerabile schiere di anime ardenti e generose e virili di alti intelletti, che hanno costellato il cielo ideale della patria di luminose e indicatrici vie di redenzione politica, sociale e civile degli italiani.

L'oratore — presentato da Libero Saurò, figlio del martire — ha concluso la sua forte e documentata esaltazione del contributo dato dai giuliano-dalmati al Risorgimento italiano, augurandosi che dalla storia, dal travaglio e dallo spirito indomito delle genti adriatiche l'Occidente tragga insegnamenti e modelli per dare nel lento, ma sicuro cammino verso l'Unità d'Europa, giustizia e pace a quelle terre ancora sacrificate e l'Oriente ripari, nel segno della civiltà mediterranea e cristiana, che è pure quella che ha fatto civili e grandi i suoi popoli.

ELARGIZIONI

In memoria dello zio Menotti Fabretto L. 2.500 pro Arena e L. 2.500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria del compianto dott. Menotti Fabretto, Fernanda Petri pro Arena e L. 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria del caro amico e collega Giovanni Benussi, Ernesto Corrado elargisce da Piombino L. 1.000 pro Arena e L. 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

In memoria della zia Maria Scapinich e Maria Scapinich elargiscono L. 2.500 pro Arena e L. 2.500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria del fratello Sergio elargisce lire 3.000 pro profughi giuliani bisognosi.

Per onorare la memoria del compianto cognato Carlo Arbelli, i cognati Bruna e Armando Sbona da Mestre elargiscono L. 2.000 pro Arena e L. 2.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della signora Romana Bartoli Coverizza, madre della signora Rina Bartoli, la famiglia Ostroman-Murovich elargisce L. 1.000 pro Arena e L. 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della signora Romana Bartoli, Milla Scapinich e Maria Scapinich elargiscono L. 2.000 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Gisella Borgogni in Mattiti mamma del Presidente del Comitato di Torino, la famiglia Racheli ha offerto la somma di L. 10.000 a favore del Comitato degli alpini Dalmati per la deposizione di una corona di alloro in Piazza Zara — hanno elargito a favore del Comitato di Torino: ing. Ausonio Alacevich L. 5.000, dott. Trigori L. 1.000.

7 giri del mondo 7

Critici. Quante non ne avete intese, durante il lungo tempo dei lavori alla Stazione Centrale di Trieste? Forse non ve ne ricordate: le basse linee moderne mal s'accordavano con quelle rinascimentali del corpo avanzato sulla piazza d'ingresso, anzi ne erano un pugno nell'occhio; le deturpazioni giungevano al punto da intaccare gli angoli di detta costruzione del 1878; all'inaugurazione di là da venire si sarebbe giunti quando il fascio dei binari sarebbe stato di nuovo insufficiente.

Vita comoda. «Se fosse vero il proverbio «I Venessiani nassi strachi e i vivi per riposar» la XIII rassegna fieristica triestina si potrebbe dire creata preminentemente in funzione veneziana.

la mostra centenaria nostra ce la faremo qui, da noi? Sicuro. Ce la faremo, come s'è detto in una nota del giornale. Ma in quanto ad aver tenuto duro nonostante la consapevolezza, o diremo la quasi certezza che sarebbe accaduto ciò che in realtà è accaduto, pensiamo di essere stati proprio noi nel giusto. Meglio qualcosa, che nulla.

Sala 31. Le bandiere delle sale salienti del Risorgimento sventolano luminose nella sala attigua in cui quasi tutto il resto è buio, meno le bacheche dalla luce interna attivamente a qualche punto significativo. C'è in una qualche cosa di Oberdan. E una musica intanto, come se venisse da quei tempi che sembrano lontani, ripete gli anni della santa epopea. I presenti, ombre tra ombre, non permettono l'atto di vedere le lagrime. V'è però sempre più di qualcuno a trovarsi in completa balia della commozione.

Per noi giuliani, fiumani, dalmati, la mostra «Italia 61» è tutta qui. Cercandola attenta, cercandovi la nostra storia, cioè il nostro contributo al Risorgimento italiano, sarete tratti a gridare perché vi sentirete turlupinati.

Agli elargitori che hanno voluto generosamente contribuire alla vita del giornale porgiamo il nostro più vivo ed affettuoso ringraziamento.

LACRIME D'ESILIO



Ernesto Corrado. Con profonda commozione abbiamo appreso la ferale notizia della morte del prof. dott. Ernesto Corrado, cui eravamo legati da vincoli di viva amicizia. Il decesso è avvenuto a Trieste il 16 giugno u. s. e le onoranze funebri che gli sono state rese, hanno dimostrato la stima di cui era circondato ed il cordoglio che la sua dipartita ha largamente suscitato fra i colleghi, i suoi alunni e la comunità dei profughi. L'estinto era nato a Pola il 11 febbraio 1893, da famiglia che per origine e tradizioni era di vibranti sentimenti patriottici. Laureato in Lettere presso l'Università di Napoli, insegnò nella stessa città natia dal momento in cui era stato lo strappo dalla nostra terra per raggiungere Trieste, dove per raggiungere Trieste, dove venne assegnato quale titolare della cattedra di Lettere nell'Istituto Tecnico industriale «A. Volta», riscuotendo apprezzamenti e simpatia per le sue doti umane e per quelle, altrettanto chiare e spiccate, insegnando e educando. Ricordiamo con particolare rimpugnamento il prof. Corrado anche per il fatto che egli dedicò e profuse nel Comitato di liberazione nazionale di Pola, in rappresentanza del partito socialista italiano di cui fu un devoto e vecchio militante. Buono di cuore, semplice di carattere, informato all'umanità mazziniana che in lui era rimasto sempre allo stato ideale, il defunto coltivò una fede patriottica sincera, come sinceri sono stati tutti i suoi sentimenti e la sua condotta. Perciò alla sua memoria eleviamo un pensiero di mesto compianto, mentre alla moglie ed agli altri congiunti facciamo pervenire le nostre vite e sentite condoglianze.

Giovanna Fumis. Commosso tributo di cordoglio è stato manifestato dagli umaghesi, con un capo in testa il Comitato comunale della Famiglia Umaghesa S. Pellegriano, alla signora Giovanna Fumis vedova Rovere spedita a Trieste il 14 giugno. Donna di estese virtù religiose e civiche, dedicata tutta la vita al bene della famiglia e particolarmente fu prodiga di cure verso il fratello Don Ernesto Fumis, compianto parroco di Umago, per il quale la scomparsa conservò immutato e devoto ricordo.

Menotti Fabretto. Dolorosamente sorpresi siamo rimasti nell'apprendere la notizia del decesso, avvenuto il giorno 16 giugno a Gorizia, del carissimo amico nostro dott. Menotti Fabretto. Per quanto lo sappiamo ricevette da qualche tempo nella clinica di Villa San Giusto, tuttavia non ci saremmo aspettati la sua fine tanto prematuramente. Infatti egli non aveva raggiunto ancora i 65 anni, essendo nato a Pola il 15 luglio del 1896. Era venuto a Gorizia alcuni anni prima dell'esodo, esattamente nel 1941, dopo di avere in Istria e poi a Pola prestato servizio presso la Cattedra Ambulante e presso vari Istituti Agrari. Con mansioni analoghe continuò la sua opera destinato alla Sezione Staccata di Tolmino, fin quando le vicende dell'ultima guerra lo fecero richiamare alla sede centrale di Gorizia, avendo come incarico la propaganda e l'assistenza degli agricoltori della zona carsica e del Collio. Con questa passione, intensità e competenza egli assolvette il suo servizio, lo stanno a provare la stima, la simpatia e il benvolere che seppero scuotere specialmente fra gli agricoltori, dei quali oltre che un tecnico esperto nell'assistenza e nell'istruirli, fu un vero amico.

Pasquale De Simone Direttore. Rodolfo Manzin Condirettore responsabile.

Interviste radio

Il commentatore d'una stazione radio degli Stati Uniti, Lucio Basco, sollecitato dagli emigrati italiani in America ha voluto intervistare, in questi giorni, Libero Saurò e il dott. Carlo Stupar, rispettivamente Presidente Nazionale e Segretario Nazionale dell'ANVGD e il comm. Giuseppe Schiavato direttore dell'Ag. Adriatica di Stampa. Nell'intervista, completamente improvvisata secondo lo stile americano tipico, Lucio Basco ha voluto che Libero Saurò narrasse qualche episodio di suo Padre Nazario e il racconto è riuscito quanto mai commovente. Gli altri ha richiesto notizie sul funzionamento e le ideali dell'ANVGD in Italia e all'Estero.

L'autoservizio TRIESTE-POLA via Capodistria, Isola, Portorose, Buie, Parenzo, (Rovigno), Dignano, dal 1° luglio funzionerà giornalmente. Partenze: da Trieste ore 7.25 e 15.40 da Pola ore 7 e 15.40

AMARO ZARA il miglior digestivo del mondo! ANTICA DITTA ROMANO VLAHOV - BOLOGNA Fondata a ZARA nel 1861

AMARO ZARA il miglior digestivo del mondo! ANTICA DITTA ROMANO VLAHOV - BOLOGNA Fondata a ZARA nel 1861